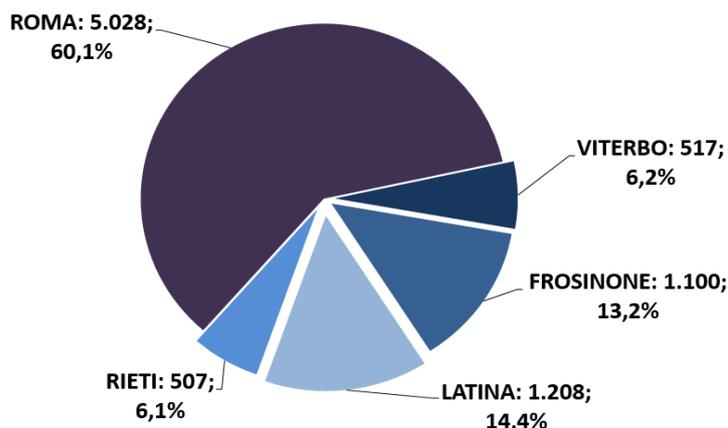


LE COOPERATIVE A ROMA E NEL LAZIO NEGLI ANNI DELLA CRISI (2008-2014)

¹ L'analisi fa riferimento a 8.360 cooperative attive nel Lazio al 31 Dicembre 2014 (senza distinzione di appartenenza associativa). Le elaborazioni relative al peso strutturale, economico e patrimoniale sono il frutto di una analisi congiunta di fonti dati proprietarie e di fonti esterne. I risultati relativi alla performance tra il 2008 e il 2014 fanno riferimento a un totale di 2.741 cooperative attive nel Lazio negli anni della crisi di cui si dispone (al 9 Novembre 2015) della serie storica completa dei bilanci (ove presenti, di quelli consolidati) relativi agli esercizi sociali 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014. Sono escluse dall'analisi le cooperative che operano nel settore del Credito e delle Assicurazioni (elaborazioni: archivi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, banca dati Aida Bureau Van Dijk, Istat, CCIAA di Roma, Unioncamere-Infocamere).

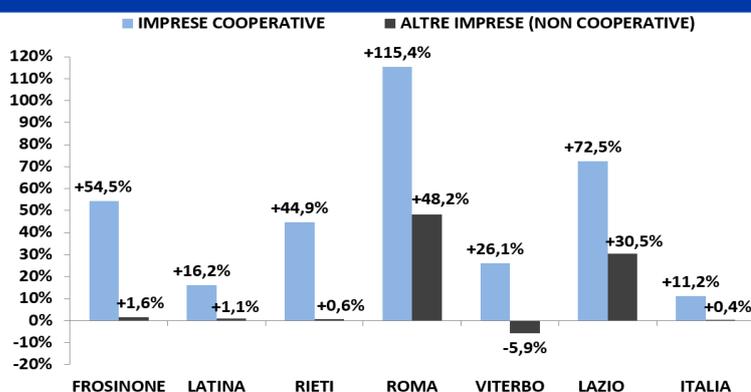
Il movimento cooperativo nel Lazio ha rappresentato, negli anni della crisi, oltre che un agente di resilienza, anche un modello virtuoso di crescita e sviluppo dell'economia reale. La dinamica delle diverse componenti imprenditoriali evidenzia una accelerazione quantitativa e qualitativa maggiore della cooperazione laziale e, in particolare, di quella dell'area metropolitana di Roma, sia rispetto all'insieme del movimento cooperativo in Italia sia rispetto alle altre forme d'impresa. Il movimento cooperativo laziale conta, al 31 Dicembre 2014, 8.360 cooperative attive (+4,9% rispetto all'anno precedente)¹. Di queste, oltre il 60% (5.028 cooperative) fa riferimento all'area metropolitana di Roma, il 14,4% (1.208 cooperative) al territorio Pontino, il 13,2% (1.100 cooperative) al Frusinate, il 6,2% (517 cooperative) al Viterbese e il 6,1% (507 cooperative) al territorio Reatino. Dalle verifiche empiriche emerge che una quota significativa di cooperative attive laziali sono potenzialmente in grado di generare un impatto positivo diretto sulla comunità dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, in una ottica di sostenibilità nel lungo periodo.

**RIPARTIZIONE PER AREA TERRITORIALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE NEL LAZIO
(31 DICEMBRE 2014)**



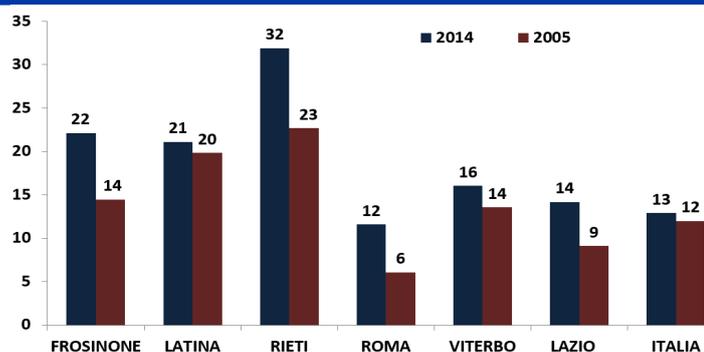
Nell'ultimo decennio (2005-2014) le cooperative attive nel Lazio hanno registrato un aumento pari al +72,5%. Si tratta di un incremento di gran lunga maggiore rispetto a quello che ha interessato il totale delle altre imprese attive nella regione, pari al +30,5%. Nell'area metropolitana di Roma la crescita delle cooperative attive è stata esponenziale. Dal 2005 al 2014 le cooperative attive nel territorio di Roma sono, infatti, più che raddoppiate (+115,4%). E, anche nel 2014, lo stock di cooperative attive nel territorio romano è cresciuto del +6,3% rispetto al 2013, contro il +1,6% registrato dal totale delle imprese attive nel territorio romano. Nel complesso, in tutto il territorio laziale, si segnalano tassi di crescita dello stock di cooperative attive superiori sia al dato medio nazionale relativo alle cooperative attive (pari al +11,2%), sia a quello riferito alle altre forme di impresa (+0,4%).

VARIAZIONE % PER AREA TERRITORIALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE E DEL TOTALE DELLE ALTRE IMPRESE ATTIVE (NON COOPERATIVE) NEL 2014 RISPETTO AL 2005



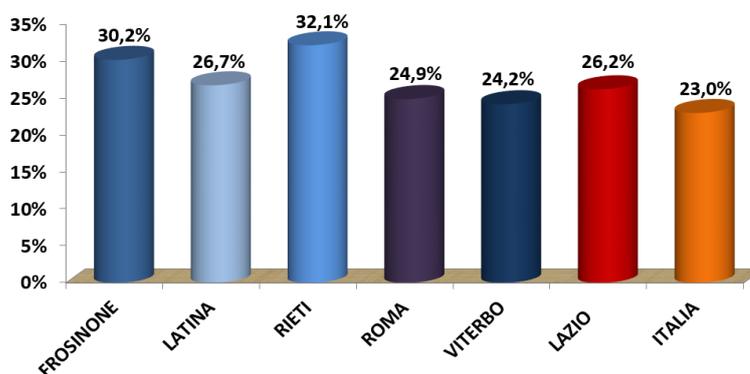
La crescita del numero di nuove cooperative nel Lazio, oltre a rappresentare uno dei fattori di trasformazione e modernizzazione del sistema produttivo regionale, si riflette sia in un peso maggiore della cooperazione laziale rispetto al totale del movimento cooperativo in Italia (peso, che nel 2014, ha raggiunto il 10,7%), sia in un aumento del numero di cooperative attive ogni 10mila abitanti. In particolare, nel 2005 nella regione si contavano 9 cooperative attive ogni 10mila abitanti, nel 2014 il numero di cooperative ogni 10mila abitanti saliva a 14. Un incremento significativo considerato che, nello stesso periodo, il tasso di crescita della popolazione del Lazio ha fatto segnare il +11,1%.

LE COOPERATIVE ATTIVE OGNI 10MILA ABITANTI



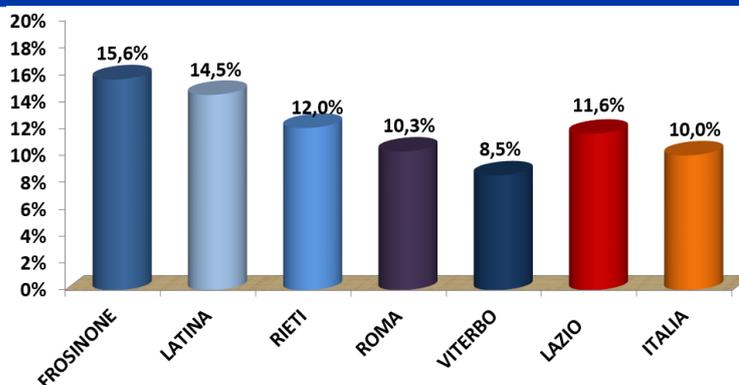
La crescita del movimento cooperativo nel Lazio non è solo quantitativa. Di fatto, si tratta di una crescita nella modernità e nella coesione. In tal senso, l'imprenditoria femminile cooperativa continua a guadagnare spazi nel tessuto produttivo laziale. Il 26,2% delle cooperative attive nel 2014 è, infatti, femminile. Nell'ultimo decennio le cooperative attive femminili sono più che raddoppiate. Erano 1.090 a fine 2005. Hanno raggiunto quota 2.194 a fine 2014. In tutte le aree territoriali del Lazio l'incidenza della cooperazione al femminile è più elevata sia rispetto al dato cooperativo nazionale, pari al 23%, sia rispetto a quello relativo al totale delle imprese in Italia, che si attesta al 21,6%.

INCIDENZA DELLE COOPERATIVE ATTIVE FEMMINILI SUL TOTALE COOPERATIVE ATTIVE (2014)



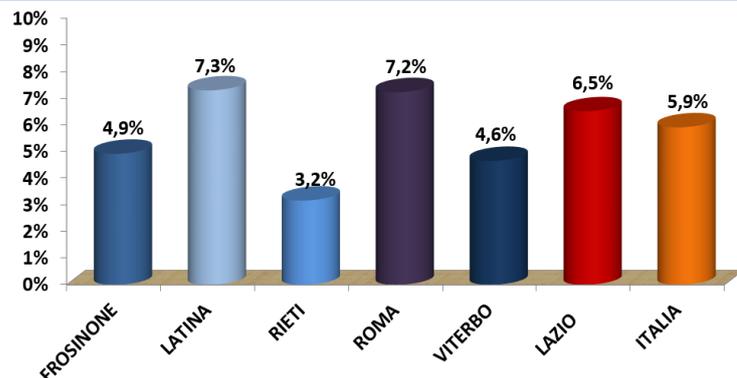
La cooperazione laziale è cresciuta anche nell'inclusione per le nuove generazioni. In tal senso, nel 2014, l'11,6% delle cooperative attive nella regione rientra nell'ambito della cooperazione tra giovani (under 35), contro il 10% relativo all'insieme del movimento cooperativo in Italia. Nell'area metropolitana di Roma, nel 2014 rispetto al 2013, si segnala una crescita molto sostenuta delle cooperative di giovani, che sono aumentate del +9,5%. Nell'area Pontina e nel Frusinate si registra una forte propensione imprenditoriale cooperativa che coinvolge le nuove generazioni. Si attesta, infatti, in entrambi i territori, attorno al 15% l'incidenza delle cooperative attive di "under 35" rispetto al totale delle cooperative attive.

INCIDENZA DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI (UNDER 35) SUL TOTALE COOPERATIVE ATTIVE (2014)



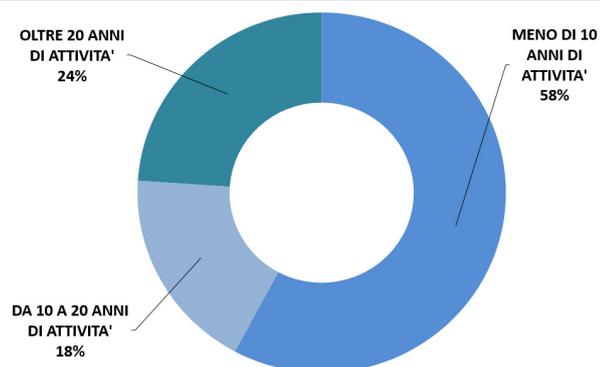
La vitalità della cooperazione laziale trova riflesso anche nella crescita del tessuto imprenditoriale cooperativo nell'integrazione e nella multiculturalità. In tal senso, il 6,5% delle cooperative attive nel Lazio è di stranieri (percentuale che, a livello nazionale per il movimento cooperativo, non supera il 5,9%). Nell'area metropolitana di Roma, il peso delle cooperative attive di stranieri raggiunge il 7,2% (363 cooperative rispetto alle 5.028 totali attive nell'area di Roma). Nel 2014 rispetto al 2013 le cooperative attive di stranieri hanno registrato nel territorio di Roma un incremento pari al +18,6%.

INCIDENZA COOPERATIVE ATTIVE DI STRANIERI SUL TOTALE COOPERATIVE ATTIVE (2014)



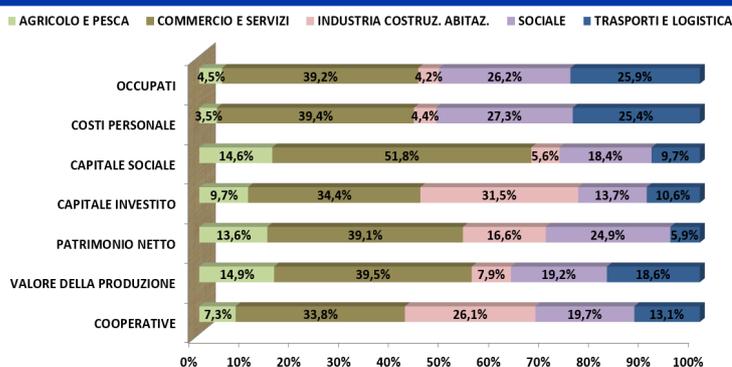
Il movimento cooperativo nel Lazio si contraddistingue, quindi, come una realtà giovane e moderna che sta crescendo di peso velocemente. Considerando le imprese in attività (con bilancio depositato) si rileva che le cooperative con meno di 10 anni di attività incidono per oltre il 58% sul totale delle cooperative attive nella regione. Solo il 18% delle cooperative attive ha un'età anagrafica compresa tra gli 11 e i 20 anni. E, meno di una cooperativa su quattro, tra quelle attive nel Lazio nel 2014, ha più di 20 anni di età.

RIPARTIZIONE PER ETÀ ANAGRAFICA DELLE COOPERATIVE ATTIVE NEL LAZIO (2014)



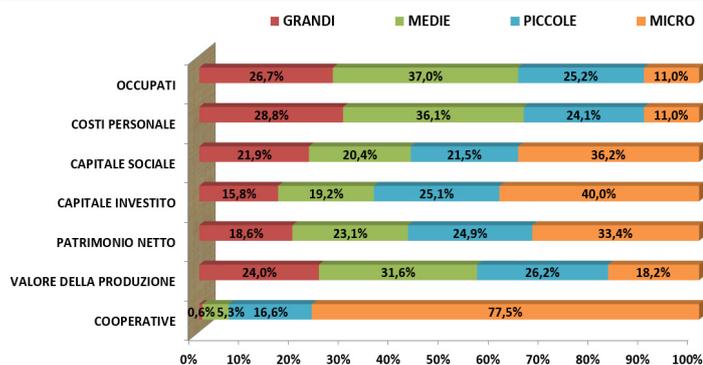
Il movimento cooperativo nel Lazio è presente in tutti i settori dell'attività economica regionale. Nel complesso, si stima che nel 2014, le 8.360 cooperative attive nel Lazio (con le società di capitali controllate) hanno realizzato oltre 6,1 miliardi di Euro di fatturato e hanno dato lavoro stabile ad almeno 115mila persone. Si tratta di dati significativi che, peraltro, non tengono conto del settore del credito-assicurazioni dove la cooperazione laziale riveste un ruolo diretto e indiretto notevole con la presenza di primari istituti cooperativi anche di rilevanza nazionale. Sebbene il movimento cooperativo laziale si configuri come una realtà imprenditoriale molto articolata, assume centralità l'ampio spettro di attività del terziario, in cui il fattore lavoro rappresenta una delle principali dimensioni identitarie (quasi il 90% del totale occupati delle cooperative laziali). In particolare, si segnala un peso occupazionale rilevante nel comparto sociale e sanitario con oltre il 26% dell'occupazione cooperativa regionale e in quello dei trasporti e logistica con oltre il 25% del totale occupati.

IL PESO STRUTTURALE, ECONOMICO E PATRIMONIALE DELLA COOPERAZIONE NEL LAZIO - STIME PER SETTORE (ESCLUSO IL SETTORE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI) 2014 -



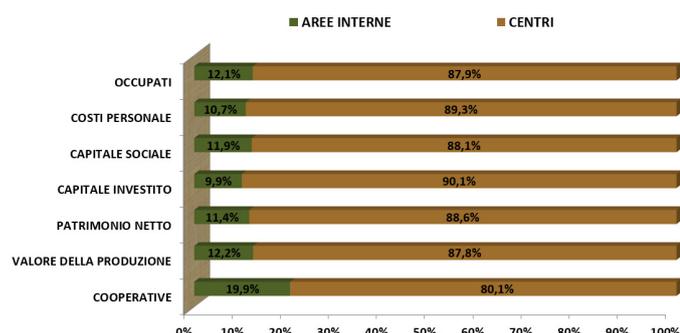
Sebbene il 77,5% delle cooperative del Lazio rientri nella classe dimensionale della micro impresa (rif. parametri U.E. per le PMI), quasi due terzi del totale degli occupati delle cooperative laziali fa riferimento a medie e grandi imprese. In particolare, tra le cooperative attive censite, lo 0,6% sono grandi imprese cui corrisponde il 26,7% del totale dell'occupazione generata dalle cooperative nella regione. Le medie cooperative sono il 5,3%, cui fa riferimento il 37% dell'occupazione (e il 31,6% del totale del valore della produzione).

IL PESO STRUTTURALE, ECONOMICO E PATRIMONIALE DELLA COOPERAZIONE NEL LAZIO - STIME PER DIMENS. D'IMPRESA (ESCLUSO IL SETTORE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI) 2014 -



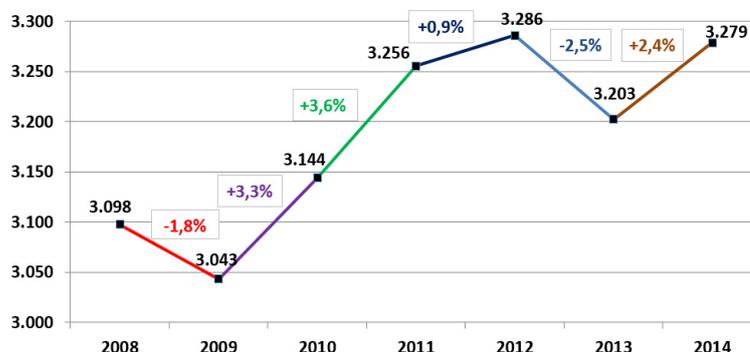
La localizzazione produttiva del movimento cooperativo laziale evidenzia il ruolo prevalente del modello metropolitano. Più in generale, nei comuni definiti come "Centri" (rif. Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - <http://www.dps.gov.it>) sono concentrate oltre l'80% delle cooperative della regione che realizzano circa 5,4 miliardi di Euro di valore della produzione (l'87,8% del totale) e danno lavoro ad oltre 100mila persone (l'87,8% del totale). Il peso delle cooperative nei comuni di "Aree Interne", invece, non supera il 20% in termini di imprese, mentre si attesta attorno al 12% per fatturato e occupazione e scende a meno del 10% rispetto al capitale investito.

IL PESO STRUTTURALE, ECONOMICO E PATRIMONIALE DELLA COOPERAZIONE NEL LAZIO - STIME PER LOCALIZZAZIONE (ESCLUSO IL SETTORE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI) 2014 -



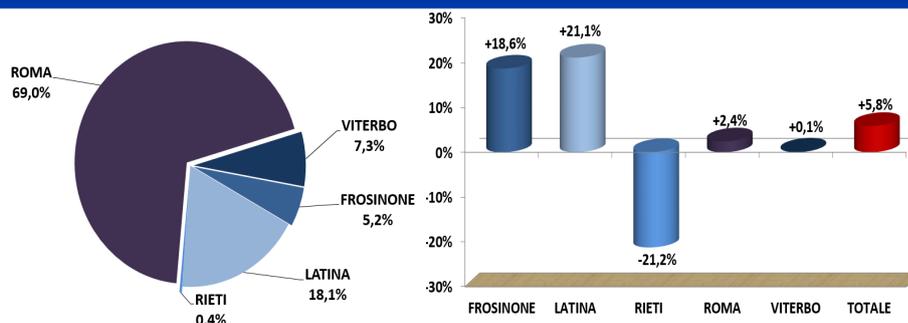
Tra il 2008 e il 2014, a fronte di un tasso di variazione negativo del prodotto interno lordo, in un contesto regionale colpito da una lunga recessione, le 2.741 cooperative laziali prese in esame, e attive negli anni della crisi, hanno registrato una crescita del totale del valore della produzione che si attesta al +5,8%. Le cooperative attive nel periodo in esame, nonostante la crisi, hanno mostrato, sebbene in un quadro articolato ed eterogeneo, sia sotto l'aspetto territoriale sia dimensionale sia settoriale, una resilienza e un carattere anticiclico molto più accentuati rispetto alle altre imprese.

EVOLUZIONE DEL TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE -milioni di Euro- (SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)



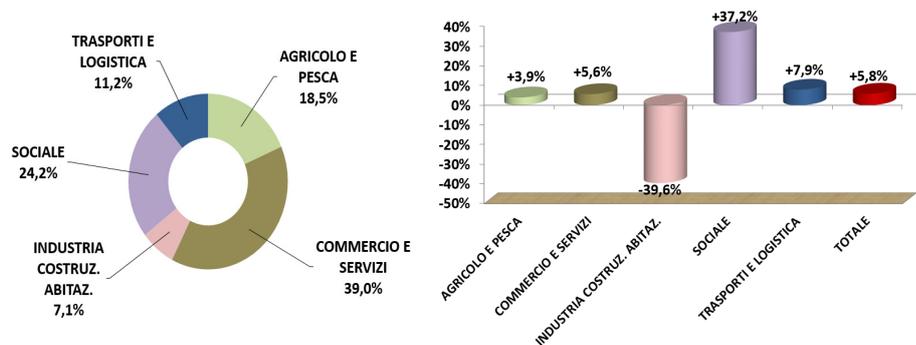
Su base territoriale l'economia cooperativa nell'area metropolitana di Roma fa segnare un incremento modesto del valore della produzione nel 2014 rispetto al 2008, pari al +2,4%. Nel territorio Pontino e nel Frusinate si registrano, invece, tassi di crescita del valore della produzione, nel periodo 2008-2014, più elevati (attorno al +20%) e superiori alla media regionale. Decisamente diverso è l'andamento nel Viterbese e nel Reatino che evidenziano dinamiche ben al di sotto della media regionale (rispettivamente +0,1% e -21,2%).

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(AREA TERRITORIALE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



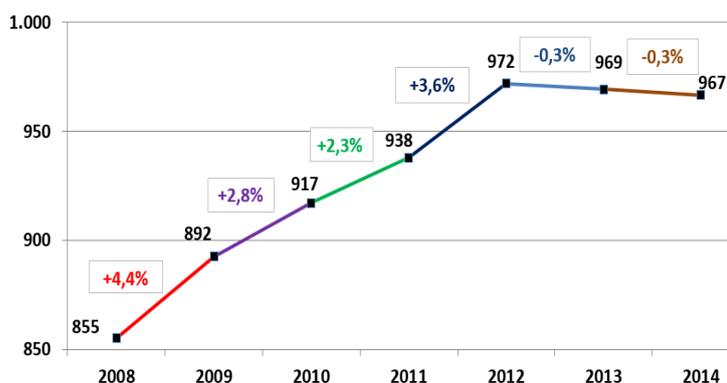
A livello settoriale la dinamica del totale del valore della produzione fa segnare i maggiori incrementi nell'ambito della cooperazione sociale e sanitaria. Il totale del valore della produzione è cresciuto, infatti, del +37,2% nel 2014 rispetto al 2008. Nel complesso, a fine 2014 un quarto del totale del valore della produzione delle cooperative attive nel Lazio negli anni della crisi fa riferimento alla cooperazione sociale. Incrementi molto più contenuti del totale del valore della produzione, ma superiori alla media regionale, si segnalano nel settore dei trasporti e logistica (+7,9% nel 2014 rispetto al 2008). Meno brillante è la performance registrata nel commercio e servizi, che rappresenta il 39% del totale del valore della produzione del 2014 delle cooperative attive nel Lazio negli anni della crisi, con un incremento del valore della produzione pari al +5,6%. Nell'agroalimentare la performance non va oltre il +3,9%. La congiuntura economica sfavorevole manifesta tutti i suoi effetti negativi nella filiera industria-costruzioni-edilizia abitativa dove si rileva, tra le cooperative attive, un calo del valore della produzione nel 2014 rispetto al 2008 che si attesta al -40%.

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(SETTORE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



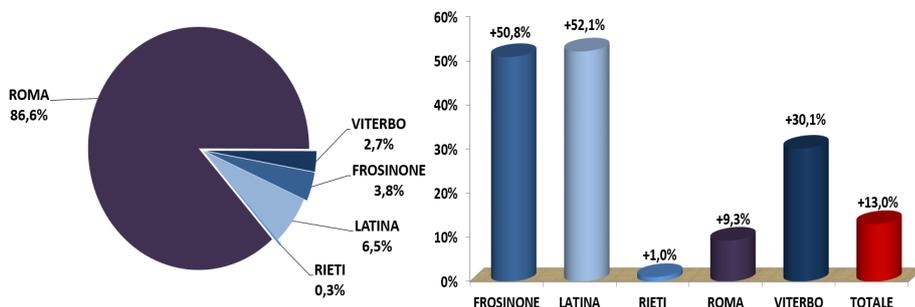
L'attenzione rivolta alla tutela dell'occupazione, e in molti casi anche alla creazione di nuovi posti di lavoro, trova riflesso in un significativo aumento del peso dei costi del personale rispetto al fatturato. Di fatto, in un contesto operativo appesantito dai ritardi dei pagamenti, nelle cooperative laziali attive negli anni della crisi il costo del personale ha proseguito a crescere, a testimonianza dell'attenzione rivolta agli addetti occupati, in maggioranza soci delle cooperative in cui prestano lavoro. In tal senso, il totale dei costi del personale tra il 2008 e il 2014 nelle cooperative attive, pur facendo registrare una lieve flessione nell'ultimo biennio, è aumentato complessivamente del +13% (più del doppio rispetto a quanto fatto registrare dal totale del valore della produzione).

**EVOLUZIONE DEL TOTALE DEI COSTI DEL PERSONALE -milioni di Euro-
(SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)**



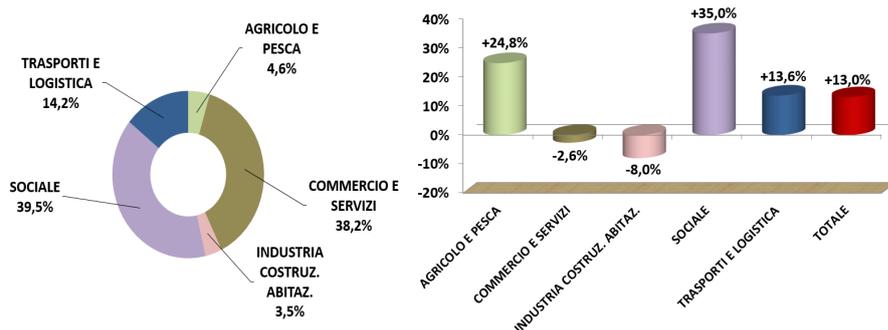
In tutte le aree territoriali il totale dei costi del personale è cresciuto, nel periodo in esame, in misura maggiore rispetto al totale del valore della produzione. Nell'area Pontina e nel Frusinate si segnalano i maggiori tassi di crescita. Tra il 2008 e il 2014, infatti, l'incremento dei costi del personale tra le cooperative attive ha superato, in entrambi i territori, il +50%.

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DEI COSTI DEL PERSONALE 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(AREA TERRITORIALE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



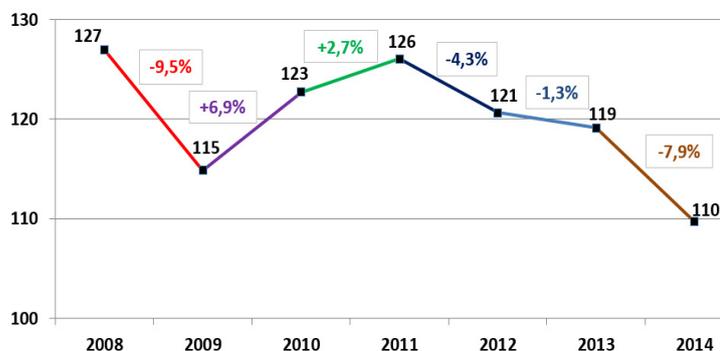
A livello settoriale la dinamica del monte retribuzioni presenta andamenti non omogenei. Il totale dei costi del personale e, più in generale, i redditi da lavoro hanno registrato una crescita nella cooperazione sociale (+35%), nell'agroalimentare (+24,8%) e nei trasporti e logistica (+13,6%). Si segnala, invece, una diminuzione del totale dei costi del personale nel commercio e servizi (-2,6%) e nella filiera più colpita dalla recessione, quella dell'industria-costruzioni-edilizia abitativa (-8%), dove, comunque, il tasso di decrescita del monte retribuzioni è stato meno accentuato rispetto a quello del valore della produzione.

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DEI COSTI DEL PERSONALE 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(SETTORE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



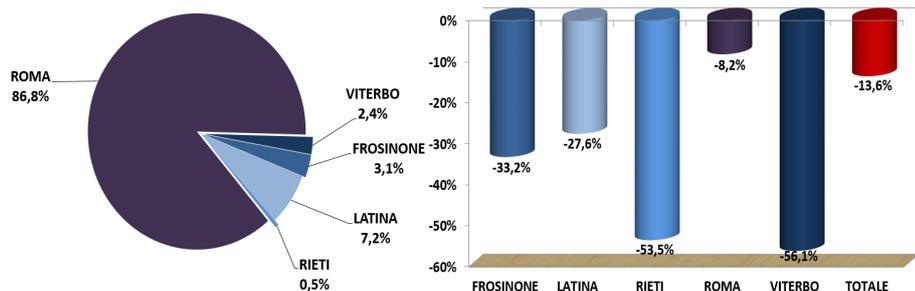
Il difficile contesto operativo, unitamente alla strenua tutela della base occupazionale nelle cooperative, ha avuto ricadute negative sull'EBITDA, inteso come margine operativo lordo. In particolare, tra il 2008 e il 2014, esso segnala una erosione pari al -13,6%. Di fatto, dopo una risalita dei margini nel 2010 e nel 2011, dal 2012 si registra un brusco riallineamento verso il basso della dinamica (più accentuato nel 2014), che trova riflesso, da una parte, in un aumento del numero di cooperative con margini operativi lordi negativi, dall'altra, in una riduzione dei margini delle cooperative che sono riuscite a mantenere positivo il valore dell'EBITDA.

**EVOLUZIONE DELL'EBITDA (MARGINE OPERATIVO LORDO) -milioni di Euro-
(SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)**



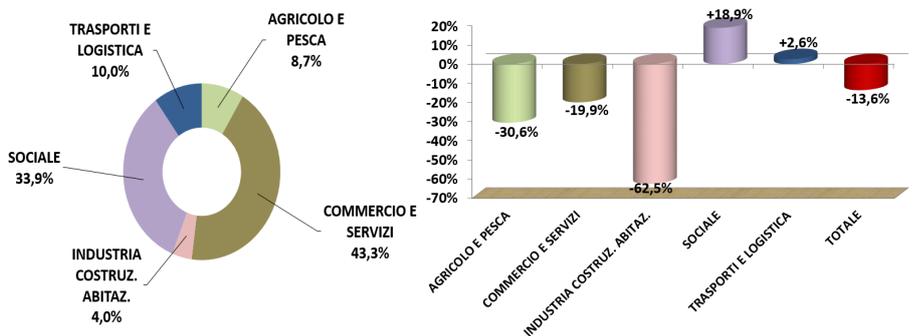
I maggiori tassi di crescita del monte retribuzioni rispetto all'andamento del valore della produzione (in alcune aree, peraltro, in contrazione) trovano riflesso in una significativa e generalizzata riduzione dei margini operativi in tutte le aree territoriali. Solo nell'area metropolitana di Roma la caduta dei margini operativi nel 2014 rispetto al 2008 sembra più contenuta rispetto alle altre aree territoriali (-8,2%, rispetto al -56,1% del Viterbese, al -53,5% del Reatino, al -33,2% del Frusinate e al -27,6% dell'area Pontina).

**RIPARTIZIONE DELL'EBITDA (MARGINE OPERATIVO LORDO) 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(AREA TERRITORIALE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



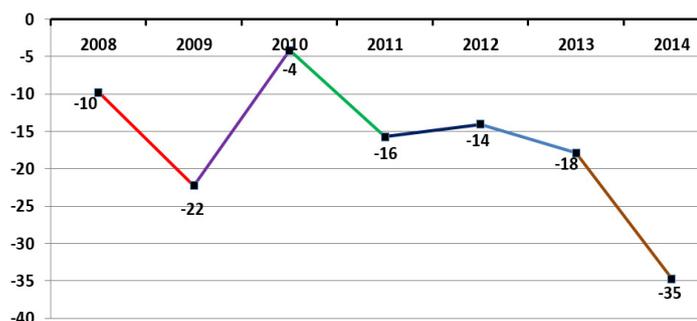
Sul fronte della marginalità si registrano, su base settoriale, andamenti molto differenti. Nella cooperazione sociale si segnala un significativo recupero dell'E-BITDA nel 2014 rispetto al 2008, pari al +18,9%. Una sostanziale tenuta dei margini operativi si registra anche nel settore dei trasporti e logistica, che fa segnare una variazione positiva nel periodo in esame, pari al +2,6%. Una netta contrazione dei margini si rileva, invece, nel settore agroalimentare (-30,6%) e nel commercio e servizi (-19,9%). È molto più marcata la riduzione dei margini nella filiera industria-costruzioni-edilizia abitativa, dove le cooperative attive negli anni della crisi hanno registrato un deterioramento della marginalità che nel 2014 si attesta al -62,5% rispetto al 2008.

**RIPARTIZIONE DELL'EBITDA (MARGINE OPERATIVO LORDO) 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(SETTORE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



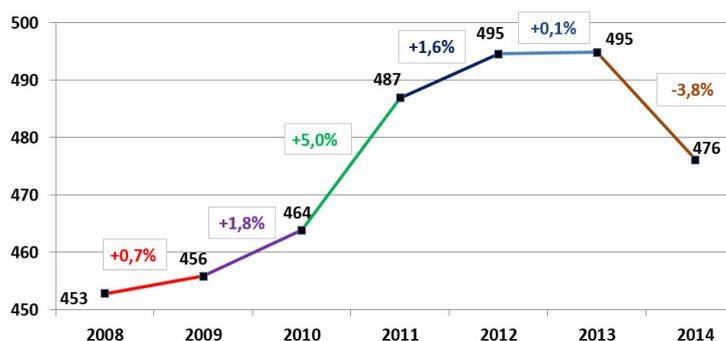
Le difficoltà sul fronte dei margini lordi si sono riflesse anche sugli indici di redditività e, più in generale, sul risultato d'esercizio. Dopo la caduta del 2009 e la temporanea risalita del 2010 (risalita che, comunque, non proietta il risultato aggregato d'esercizio in territorio positivo) si registra, negli anni successivi, un avvitamento verso il basso del risultato d'esercizio, che accentua, nel 2014, il proprio posizionamento in territorio negativo.

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO -milioni di Euro-
(SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)



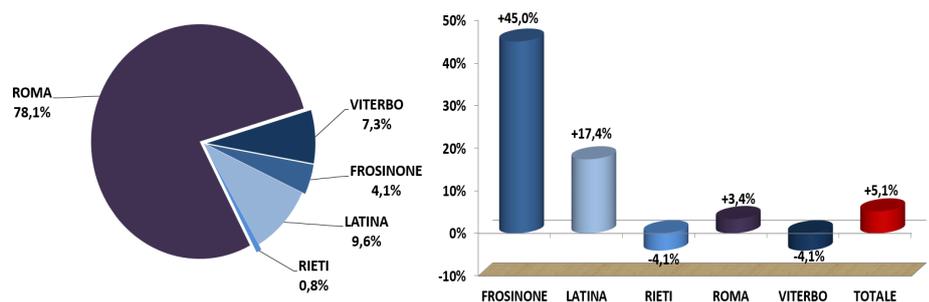
L'erosione dei margini e della redditività, unita sia all'aumento dell'entità delle perdite sia a una contrazione degli utili con conseguente minore accantonamento degli stessi a riserva, trova riflesso, dapprima, nella decelerazione della crescita del patrimonio netto e, nel 2014, in una contrazione dei livelli di patrimonializzazione rispetto all'anno precedente. In particolare, il tasso annuo di crescita tra il 2008 e il 2009 si attestava al +0,7%, saliva al +1,8% nel 2010, si rafforzava fino a raggiungere il +5% nel 2011, decelerava al +1,6% nel 2012 e non andava oltre il +0,1% nel 2013. Nel 2014, per la prima volta, si registra una variazione annua negativa pari al -3,8%. Nel complesso, comunque, nel 2014 rispetto al 2008, il patrimonio netto è cresciuto del +5,1%.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO -milioni di Euro-
(SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)



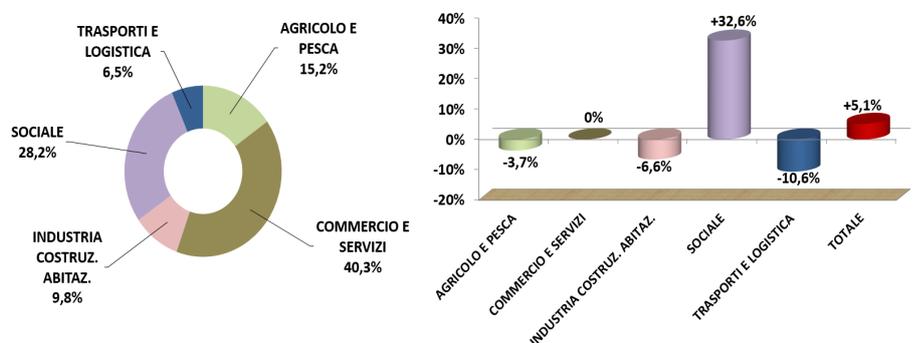
Il rafforzamento della patrimonializzazione aggregata nell'area metropolitana di Roma, che rappresenta quasi l'80% del totale del patrimonio netto delle cooperative laziali attive negli anni della crisi, si attesta su valori inferiori alla media regionale. Il patrimonio netto nel territorio romano fa segnare, infatti, una variazione positiva pari al +3,4% nel 2014 rispetto al 2008 (contro il +5,1% regionale). Si segnala una performance decisamente migliore nel territorio Pontino (+17,4%) e nel Frusinate (+45%). Una dinamica negativa della patrimonializzazione si registra, invece, nel Reatino e nel Viterbese. In entrambe le aree il patrimonio netto è sceso del -4,1% nel periodo 2008-2014.

**RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(AREA TERRITORIALE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



Nel complesso, ad attenuare gli effetti negativi della caduta dei margini e della redditività sulla consistenza del patrimonio netto aggregato delle cooperative attive laziali negli anni della crisi è stata la cooperazione sociale. Nel periodo 2008-2014, infatti, solo le cooperative sociali hanno contribuito alla crescita della patrimonializzazione. In tal senso, nel 2014 rispetto al 2008, il patrimonio netto ha registrato un aumento pari al +32,6% nella cooperazione sociale, a fronte, invece, di una crescita nulla nel commercio e nei servizi e di una contrazione sia nell'agroalimentare (-3,7%), sia nella filiera industria-costruzioni-edilizia abitativa (-6,6%), sia nei trasporti e logistica (-10,6%).

**RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(SETTORE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



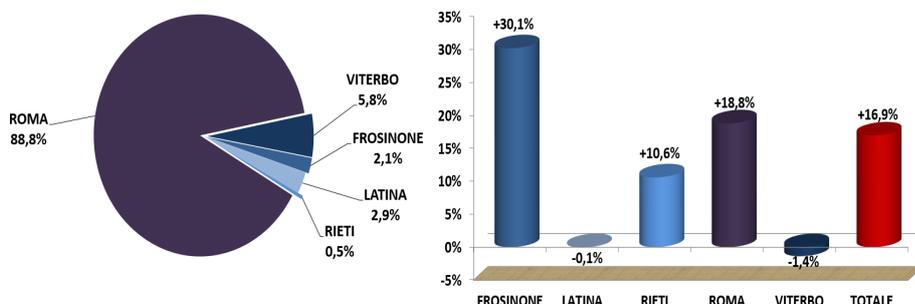
Anche, e soprattutto, negli anni della crisi la cooperazione laziale ha riscoperto nella partecipazione attiva dei propri soci uno dei valori fondanti e distintivi del modello cooperativo. Sono state, infatti, le politiche virtuose di accrescimento della dotazione di capitale sociale (e il generoso sforzo profuso dai soci) che hanno contribuito a sostenere la crescita del patrimonio netto, prima, ed a limitarne l'erosione, poi. In tal senso, sebbene con tassi annui in decelerazione, nelle cooperative attive tra il 2008 e il 2014, il totale del capitale sociale è aumentato del +16,9%, facendo segnare, quindi, un incremento tre volte maggiore rispetto a quello registrato dal patrimonio netto nello stesso periodo.

EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE -milioni di Euro-
(SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)



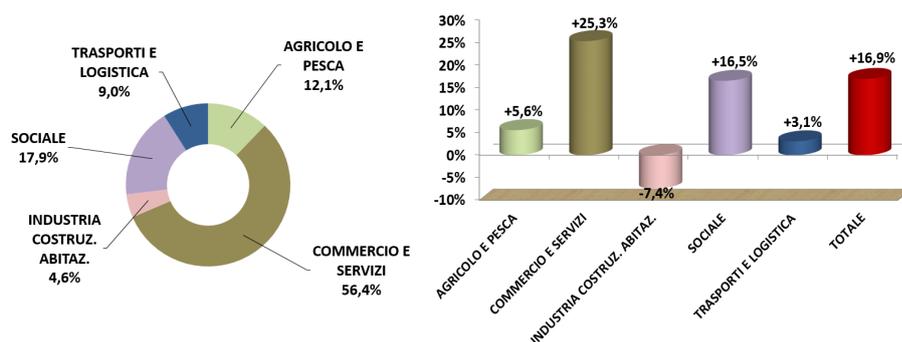
A livello territoriale la crescita del capitale sociale delle cooperative laziali attive negli anni della crisi è stata molto sostenuta nel Frusinate (+30,1% tra il 2008 e il 2014). Si segnala una crescita superiore al dato medio regionale anche nell'area metropolitana di Roma (+18,8%). Una variazione positiva del capitale sociale, anche se più contenuta ma molto significativa considerato l'andamento negativo del patrimonio netto nello stesso periodo, si registra tra le cooperative del Reatino (+10,6%). Sostanzialmente stazionario è il livello della capitalizzazione aggregata delle cooperative attive negli anni della crisi nell'area Pontina, mentre si registra un lieve riallineamento verso il basso del livello della capitalizzazione nel territorio Viterbese (-1,4% nel 2014 rispetto al 2008).

**RIPARTIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE 2014
 E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008**
(AREA TERRITORIALE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)



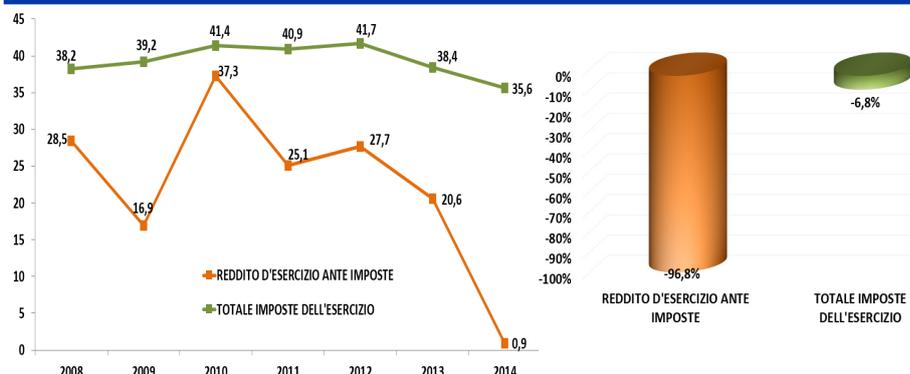
La spinta verso una maggiore capitalizzazione delle cooperative ha interessato tutti gli ambiti operativi. Una contrazione di capitale, peraltro di gran lunga inferiore all'erosione dei margini, si segnala solo nella filiera industria-costruzioni-edilizia abitativa. In tutti gli altri settori, il protagonismo e la generosità dei soci si sono manifestati in andamenti lusinghieri del capitale sociale. Nel periodo 2008-2014 il capitale sociale è cresciuto del +3,1% nei trasporti e nella logistica, è aumentato del +5,6% nell'agroalimentare, è salito del +16,5% nella cooperazione sociale e si è incrementato del +25,3% nel commercio e servizi.

**RIPARTIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(SETTORE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



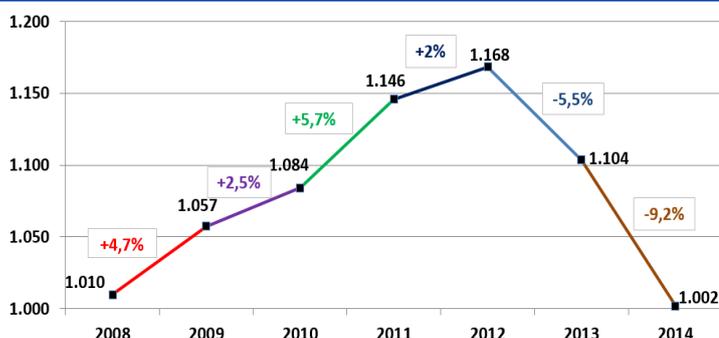
Negli anni della crisi, le cooperative laziali hanno, quindi, salvaguardato l'occupazione sacrificando pesantemente margini e redditività, e sopportando, nello stesso tempo, un ammontare di carico fiscale (totale imposte) che in tutti gli esercizi compresi tra il 2008 e il 2014 è stato sempre superiore al reddito ante imposte. Inoltre, a fronte di una caduta verticale (molto accentuata tra il 2013 e il 2014) del reddito d'esercizio ante imposte nel 2014 rispetto al 2008, pari al -96,8%, il totale delle imposte dell'esercizio nello stesso periodo ha fatto segnare una variazione negativa molto più contenuta, che si attesta al -6,8%.

EVOLUZIONE DEL REDDITO D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE E DEL TOTALE DELLE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO -milioni di Euro- (SERIE STORICA 2008-2014, PROFILO DIACRONICO) E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008



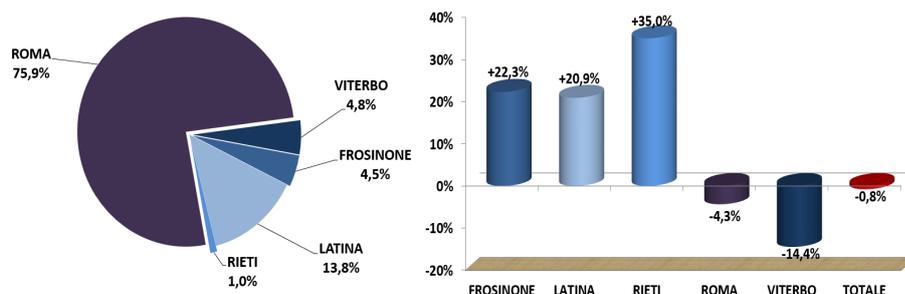
Con riferimento ai prestiti, l'ammontare totale dei prestiti finanziari nel 2014 (per il 73,5% costituiti da prestiti bancari e per il restante 26,5% da prestiti da soci e da altri finanziatori) si attesta su livelli di poco inferiori a quelli registrati nel 2008 (-0,8%). Di fatto, i prestiti finanziari sono cresciuti fino al 2012. Nell'ultimo biennio si registra, invece, una marcata inversione di tendenza. Tra il 2012 e il 2013 si segnala, infatti, una variazione negativa pari al -5,5%. E, tra il 2013 e il 2014 si registra un accentuato deterioramento (sia per quanto riguarda i prestiti bancari, sia per quelli da soci e da altri finanziatori) che trova riflesso in una variazione annua negativa dell'ammontare totale che si attesta al -9,2%. La tensione sul fronte del credito bancario si è evidentemente manifestata sia sul lato della domanda, attraverso minori richieste di finanziamenti da parte delle cooperative, sia sul lato dell'offerta, attraverso richieste di rientro sui prestiti già erogati e, per i nuovi finanziamenti, in condizioni generali di accesso al credito prevalentemente rigide e selettive.

**EVOLUZIONE DEL TOTALE DEI PRESTITI FINANZIARI -milioni di Euro-
(SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)**



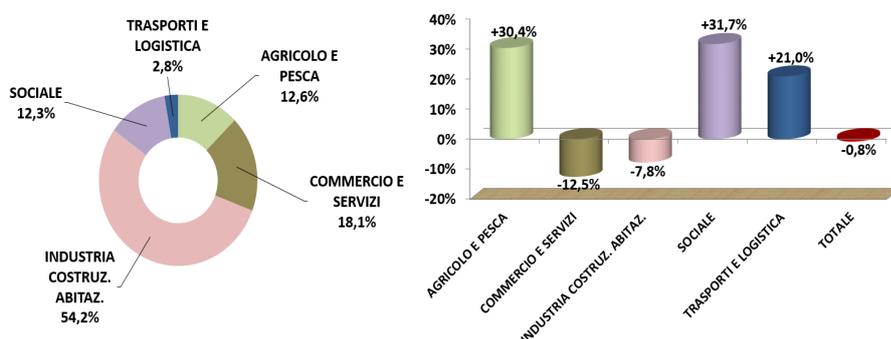
Nell'area metropolitana di Roma, che, al 2014, detiene oltre il 75% dell'ammontare totale dei prestiti finanziari delle cooperative laziali attive negli anni della crisi, si registra una contrazione del valore dei prestiti, nel periodo 2008-2014, pari al -4,3%. Una riduzione significativa dei prestiti finanziari si segnala anche nel Viterbese (-14,4% nel 2014 rispetto al 2008). Una dinamica in controtendenza rispetto al dato regionale si segnala, invece, nelle altre aree territoriali dove, nello stesso periodo, si rileva un incremento dell'ammontare totale dei prestiti finanziari nelle cooperative attive.

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DEI PRESTITI FINANZIARI 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(AREA TERRITORIALE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



La restrizione creditizia ha interessato i settori caratterizzati dalla quota parte più consistente di prestiti finanziari in essere. In particolare, nella filiera industria-costruzioni-edilizia abitativa, a cui fa riferimento nel 2014 la maggioranza assoluta (il 54,2%) del valore dei prestiti finanziari, l'ammontare totale di prestiti ha registrato una variazione negativa pari al -7,8% nel 2014 rispetto al 2008. Si registra un'erosione di prestiti finanziari anche nel settore del commercio e servizi (-12,5%). Di contro, si segnala un incremento dei prestiti finanziari nella cooperazione sociale (+31,7% nel 2014 rispetto al 2008), nel settore agroalimentare (+30,4%) e nei trasporti e logistica (+21%).

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DEI PRESTITI FINANZIARI 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(SETTORE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



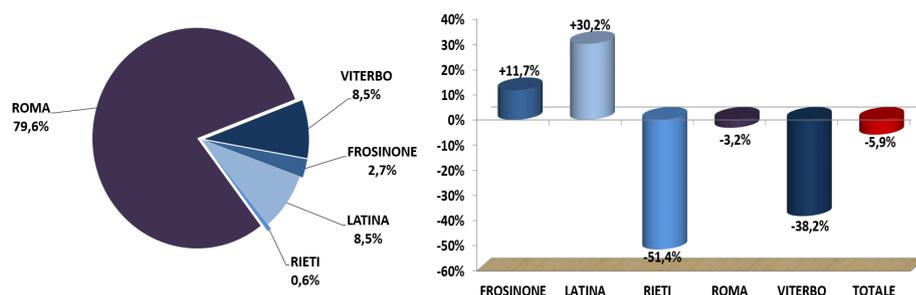
Nel periodo in esame (2008-2014) anche il totale delle immobilizzazioni lorde nelle cooperative attive nella regione ha evidenziato una contrazione, che si è attestata al -5,9%. Nel complesso la dinamica fa segnare il punto di minimo nel 2009 (a fronte di una caduta del valore delle immobilizzazioni lorde, pari al -8,2% rispetto all'anno precedente, a cui è seguita una prolungata fase di prevalente stazionarietà). Tra le immobilizzazioni, quelle materiali, che nel 2014 rappresentavano il 74% del totale delle immobilizzazioni, hanno registrato un decremento pari al -4%. Le immobilizzazioni immateriali hanno registrato una diminuzione che si attesta al -10,5%. Quelle finanziarie hanno registrato la riduzione maggiore che ha raggiunto, nel periodo in esame, il -11,3%.

**EVOLUZIONE DEL TOTALE DELLE IMMOBILIZZAZIONI LORDE -milioni di Euro-
(SERIE STORICA 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014, PROFILO DIACRONICO)**



Alla variazione negativa delle immobilizzazioni lorde nel 2014 rispetto al 2008 concorre anche l'area metropolitana di Roma (il valore delle immobilizzazioni segnala un decremento pari al -3,2%). In tal senso, nonostante il recente positivo apporto derivante dagli investimenti nel recupero abitativo, è proseguita la crisi nel comparto della nuova edilizia residenziale che ha colpito anche le numerose cooperative di abitazione storicamente presenti nel territorio romano. Una dinamica positiva si segnala nel territorio Pontino (+30,2%) e nel Frusinate (+11,7%). Una netta contrazione del valore delle immobilizzazioni nel periodo 2008-2014 si registra, invece, nel Viterbese (-38,2%) e nel Reatino (-51,4%).

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DELLE IMMOBILIZZAZIONI LORDE 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(AREA TERRITORIALE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**



Di fatto, sul fronte degli investimenti in immobilizzazioni la congiuntura economica ha impattato in maniera non omogenea rispetto ai diversi ambiti di attività. In particolare, sia nel settore agroalimentare, sia nel terziario e nei servizi, il valore delle immobilizzazioni è aumentato, raggiungendo, addirittura, tassi di crescita del +55,7% nella cooperazione sociale. Tuttavia, l'aumento delle immobilizzazioni nei servizi (in particolare socio-sanitari) e nel mondo agricolo non ha compensato la forte contrazione registrata nella filiera industria-costruzioni-edilizia abitativa, che nel 2014 fa segnare un valore delle immobilizzazioni lorde inferiore del 31% rispetto a quello del 2008.

**RIPARTIZIONE DEL TOTALE DELLE IMMOBILIZZAZIONI LORDE 2014
E VARIAZIONE NEL 2014 RISPETTO AL 2008
(SETTORE - COOPERATIVE ATTIVE - SERIE STORICA 2008-2014)**

